

Fine 2013

Preghiera.

C'è buio in me
in te invece c'è luce;
sono solo, ma tu non m'abbandoni;
non ho coraggio, ma tu mi sei d'aiuto;
sono inquieto, ma in te c'è la pace;
c'è amarezza in me, in te pazienza;
non capisco le tue vie, ma
tu sai qual è la mia strada.
Tu conosci tutta l'infelicità degli uomini;
tu rimani accanto a me,
quando nessun uomo mi rimane accanto,
tu non mi dimentichi e mi cerchi,
tu vuoi che io ti riconosca
e mi volga a te.
Signore, odo il tuo richiamo e lo seguo,
aiutami!
Signore, qualunque cosa rechi questo giorno,
il tuo nome sia lodato!

Amen. (D.B.)

Signore Gesù,

amico e fratello,
accompagna i giorni dell'uomo
perché ogni epoca del mondo,
ogni stagione della vita
intraveda qualche segno del tuo Regno
che invociamo in umile preghiera,
e giustizia e pace s'abbraccino
a consolare coloro
che sospirano il tuo giorno.
Ogni età della vita degli uomini
può celebrare la vita
perché tu sei la Vita.
Tu sai che l'attesa logora,
che la tristezza abbatte,
che la solitudine fa paura:

Tu sai che abbiamo bisogno di te
per tenere accesa la nostra piccola luce
e propagare il fuoco
che tu sei venuto a portare sulla terra.
Riempi di grazie
il tempo che ci doni di vivere per te!
Signore Gesù,
giudice ultimo del cielo e della terra, vieni!
La nostra vita sia come una casa
preparata per l'ospite atteso,
le nostre opere
siano come i doni da condividere
perché la festa sia lieta,
le nostre lacrime
siano come l'invito a fare presto.
Noi esultiamo
nel giorno della tua nascita,
noi sospiriamo il tuo ritorno:
vieni, Signore Gesù! (C.M.M.)

I Antifona: *Sulle tue mura ho posto sentinelle
che non taceranno mai.*

(a cori alterni)

Per amore di Sion non tacerò,
per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo,
finché non sorga come aurora la sua giustizia
e la sua salvezza non risplenda come lampada.
Allora le genti vedranno la tua giustizia,
tutti i re la tua gloria;
sarai chiamata con un nome nuovo,
che la bocca del Signore indicherà.
Sarai una magnifica corona nella mano del Signore,
un diadema regale nella palma del tuo Dio.
Nessuno ti chiamerà più Abbandonata,
né la tua terra sarà più detta Devastata,
ma sarai chiamata Mia Gioia
e la tua terra Sposata,
perché il Signore troverà in te la sua delizia
e la tua terra avrà uno sposo.

Sì, come un giovane sposa una vergine,
così ti sposeranno i tuoi figli;
come gioisce lo sposo per la sposa,
così il tuo Dio gioirà per te.
Sulle tue mura, Gerusalemme,
ho posto sentinelle;
per tutto il giorno e tutta la notte
non taceranno mai.
Voi, che risvegliate il ricordo del Signore,
non concedetevi riposo
né a lui date riposo,
finché non abbia ristabilito Gerusalemme
e ne abbia fatto oggetto di lode sulla terra.

Gloria. I ant. (Is 62,1-5)

II Antifona: *E il Verbo si fece carne e venne ad
abitare in mezzo a noi;*

(a cori alterni)

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.
Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.
Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.
Gloria. II ant. (Salmo 147)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati.
Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio
mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la
Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge,
perché ricevessimo l'adozione a figli.
E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò
nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida:

Abbà! Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

(Gal 4,4-7)

*Dal **vangelo** secondo Giovanni*

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.

Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

In lui era la vita

e la vita era la luce degli uomini;

la luce splende nelle tenebre

e le tenebre non l'hanno vinta.

Venne un uomo mandato da Dio:

il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone

per dare testimonianza alla luce,

perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce,

ma doveva dare testimonianza alla luce.

Veniva nel mondo la luce vera,

quella che illumina ogni uomo.

Era nel mondo

e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;

eppure il mondo non lo ha riconosciuto.

Venne fra i suoi,

e i suoi non lo hanno accolto.

A quanti però lo hanno accolto

ha dato potere di diventare figli di Dio:

a quelli che credono nel suo nome,

i quali, non da sangue

né da volere di carne

né da volere di uomo,

ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne

e venne ad abitare in mezzo a noi;

e noi abbiamo contemplato la sua gloria,

gloria come del Figlio unigenito

che viene dal Padre,

pieno di grazia e di verità.

Giovanni gli dà testimonianza e proclama:

«Era di lui che io dissi:

Colui che viene dopo di me

è avanti a me,

perché era prima di me».

Dalla sua pienezza

noi tutti abbiamo ricevuto:

grazia su grazia.

Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,

la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.

Dio, nessuno lo ha mai visto:

il Figlio unigenito, che è Dio

ed è nel seno del Padre,

è lui che lo ha rivelato.

(*risonanza*)

Credo che la vita ha senso,

che potenzialmente può essere colma di ogni gioia e di ogni bene e che nelle nostre mani c'è una magnifica e tremenda responsabilità.

Credo che il senso della nostra vita non consista nell'avere sempre di più: avere oggetti, potere, denaro, nell'essere arrivati, invidiati, trattati con i guanti.

Credo che questo nostro mondo è profondamente ingiusto. L'ingiustizia, il male, le cose che non vanno sono così radicate, così collegate tra loro in scala planetaria, che tutti gli sforzi per cambiarlo radicalmente sembrano inutili: una formica contro una fortezza.

Eppure io credo che nessuno sforzo per costruire un mondo veramente umano andrà sprecato, che il senso dell'esistenza è in quella formica e non in coloro che abitano la fortezza, che lei ha ragione e trionferà.

Credo che i tanti che sono morti per costruire un mondo di giustizia e di amore non sono morti invano. Credo che i molti che sono vissuti in modo inumano, torturati dalla fame e dalle malattie, non sono vissuti invano.

Credo che viviamo immersi nel mistero e che è ingenuo e banale chiedere certezze alla scienza e alla religione.

Credo che non c'è alcuna salvezza se non ci si converte all'amore.

Signore, io credo in te. E' l'esperienza del tuo amore, l'incontro con Gesù Cristo, la testimonianza e l'annuncio della comunità dei tuoi seguaci che reggono il mio credo.

Ogni ingiustizia, ogni male, ogni cosa che non va è un peccato contro di te; ogni sforzo per costruire un mondo più umano è un culto in tuo onore; ogni rassegnazione e lasciar perdere è un rinnegarti e tradirti.

Signore, rafforza la mia fede. **Amen.**

(Credo della Comunità di via Caldiere)

Intenzioni di preghiera libere

(alla fine:) O Dio, accogli le nostre preghiere: quelle espresse ad al-ta voce e quelle che abbiamo tenuto nel cuore, incapaci di esprimerle. Con una sola voce, una sola mente e un solo cuore, ora ti preghiamo tutti insieme, sospinti dallo Spirito e uniti in Cristo Gesù, come Egli stesso ci ha insegnato: **Padre nostro**

Il cantico di Simeone

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Amen Amen Amen